

CAPITOLO 11

LA MODULAZIONE DEGLI AIUTI DIRETTI

11.1 La modulazione nella riforma Fischler

La modulazione dei pagamenti diretti consente un trasferimento di risorse dal cosiddetto “primo pilastro” della PAC verso le politiche di sviluppo rurale (secondo pilastro). Tale strumento, già introdotto in forma volontaria nel “regolamento orizzontale” di Agenda 2000 (Regolamento (CE) n. 1259/1999), è stato completamente ridisegnato dalla riforma della PAC di giugno 2003. In particolare, la modulazione è stata resa obbligatoria per gli Stati membri ed è stata molto semplificata nei criteri applicativi, resi omogenei e non più lasciati alla discrezionalità dei singoli partner.

Il riferimento normativo della modulazione è contenuto nel nuovo “regolamento orizzontale” (Regolamento (CE) n. 1782/2003), all’articolo 10 (capitolo 2, Titolo II). Esso definisce un taglio progressivo dell’ammontare di aiuti che ciascuna azienda riceve a partire dal 2005 e fino (almeno) al 2012. Il taglio è fissato al 3% per il primo anno; al 4% al secondo anno e al 5% dal terzo anno in poi¹. Il taglio riguarda tutti gli aiuti diretti di cui gode una singola azienda, indipendentemente dal loro grado di disaccoppiamento e dalle scelte operate dai singoli Stati membri riguardo alle procedure di implementazione dello schema di pagamento unico.

L’ammontare di risorse derivante dalla modulazione ha due destinazioni: una parte viene restituita alle aziende sotto forma di “aiuto aggiuntivo”, che è pari all’intero importo soggetto a taglio per la quota di aiuti diretti compresa entro i primi 5.000 euro; la parte restante viene destinata al rafforzamento del secondo pilastro come risorse aggiuntive per la programmazione nell’ambito dei piani di sviluppo rurale (PSR). L’aiuto aggiuntivo rappresenta, di fatto, una franchigia applicata ai primi 5.000 euro di aiuti diretti di cui gode una azienda, che però agisce non a monte del taglio ma come una restituzione che viene effettuata “a valle” del calcolo del prelievo².

L’ammontare di risorse creato con il taglio, al netto dell’aiuto aggiuntivo, va ad integrare il sostegno finanziario alle politiche di sviluppo rurale attualmente a carico del FEOGA-Garanzia e attivate all’interno dei PSR³. Si tratta dell’intero menù di misure previste dal Regolamento (CE) n. 1257/1999 per le regioni fuori Obiettivo 1 e delle sole “misure di accompagnamento”, insieme alle compensazioni per le aree svantaggiate, per quanto riguarda le regioni Obiettivo 1⁴.

Le risorse aggiuntive giungono al secondo pilastro di ciascun paese in due modi diversi: per una quota, pari ad un punto percentuale del taglio, esse restano all’interno dello Stato membro da cui sono state prelevate, mentre per la restante quota tornano all’UE che le redistribuisce ai paesi secondo criteri definiti “oggettivi”. Tali criteri sono stabiliti in base a tre parametri: la quota di superficie agricola utilizzata (con un peso del 65%); la quota di occupazione agricola (con un peso del 35%); il PIL pro capite espresso in potere di acquisto, utilizzato come fattore di

¹ Queste percentuali indicano il taglio minimo obbligatorio imposto dall’UE. Ciascun Stato membro può, a sua discrezione, applicare percentuali di taglio dei pagamenti diretti più alte.

² Gli importi che vanno a costituire l’aiuto aggiuntivo sono soggetti ad un tetto fissato dalla Commissione per ciascuno Stato membro. Nell’ipotesi in cui l’aiuto aggiuntivo distribuito in un anno in uno Stato membro superi il tetto, lo Stato membro deve provvedere ad “aggiustare” la restituzione in modo da rientrare nell’ammontare massimo fissato dall’UE.

³ Con la riforma, sono state introdotte nuove misure nel menù a disposizione dello sviluppo rurale, a carico del FEOGA-Garanzia. Di conseguenza, anche queste nuove misure saranno finanziabili con gli importi della modulazione.

⁴ Con l’approvazione del Fondo unico per lo sviluppo rurale (FEASR), avutasi con il Regolamento (CE) n. 1698/2005, questa distinzione tra regioni Obiettivo 1 e fuori Obiettivo 1 verrà a cadere.

ponderazione. Quindi, ciò che rimane all'interno dello Stato membro è pari al 33,3% del taglio nel primo anno (un punto percentuale su tre), al 25% nel secondo anno, e al 20% a partire dal 2007. La Commissione ha stabilito che ogni Stato membro deve, nel complesso, recuperare almeno l'80% delle risorse che gli vengono tagliate⁵.

A partire dal 2007, l'applicazione di un prelievo del 5% all'ammontare degli aiuti diretti soggetti a modulazione porta ad un taglio complessivo di 1.757 milioni di euro, con un aiuto aggiuntivo pari a circa 570 milioni di euro (Henke, 2004). Per l'Italia, il taglio è pari a 199,7 milioni di euro, mentre l'aiuto aggiuntivo è pari a 102,6 milioni di euro (51,4%). La differenza tra il taglio complessivo e l'aiuto aggiuntivo rappresenta l'ammontare di risorse messe a disposizione per le politiche di sviluppo rurale, secondo i due criteri già visti: nel 2007, la quota che resta all'interno degli Stati membri è pari a 237,5 milioni di euro (19,4 milioni di euro per l'Italia), mentre la parte che torna all'UE è pari a 950,2 milioni di euro (77,7 milioni di euro per l'Italia).

A seguito dell'applicazione del meccanismo dell'aiuto aggiuntivo, il tasso effettivo di modulazione non solo è complessivamente inferiore al 5% (per l'UE è pari al 3,4%), ma varia sensibilmente da paese a paese: il tasso più basso è quello della Grecia (1,5%), mentre il valore più elevato – che corrisponde alla quota più alta di aiuti al di sopra di 5.000 euro – è relativo al Regno Unito (4,3%); per l'Italia il tasso effettivo è pari al 2,4%.

La modulazione verrà applicata nei nuovi Stati membri a partire dall'anno in cui essi riceveranno il 100% degli aiuti diretti vigenti nell'UE, secondo l'accordo di Copenaghen del 2002 (Scoppola, 2005a). Considerando che i NSM hanno la possibilità di cofinanziare gli aiuti diretti per un periodo transitorio (*top up*), essi dovrebbero raggiungere lo stesso livello dei pagamenti diretti dell'UE nel 2010. A quel punto, dunque, anche gli aiuti diretti percepiti dai NSM saranno soggetti a modulazione (Henke, Storti, 2004).

Riguardo al rafforzamento del secondo pilastro, se si confrontano le risorse spostate dalla modulazione con la dotazione media annua per i piani di sviluppo rurale (PSR, FEOGA-Garanzia) per il periodo di programmazione 2000-2006, si evidenzia che le risorse "liberate" dalla modulazione per le politiche di sviluppo rurale rappresentano poco più del 25% della dotazione annua; tuttavia, il dato medio nasconde ancora una volta un situazione estremamente differenziata: si passa, infatti, da quote piuttosto ridotte, come nel caso di Finlandia e Austria (rispettivamente 6,3% e 9,4%), a valori molto elevati, come quelli del Regno Unito (76%) o della Danimarca (50%). Per l'Italia, il contributo della modulazione alla dotazione media annua per lo sviluppo rurale (PSR) è pari al 22% (Henke, 2004, Velazquez, 2005).

Tuttavia, più interessante è il confronto della dotazione messa a disposizione dalla modulazione a partire dal 2007 con la possibile nuova distribuzione delle risorse per lo sviluppo rurale nella nuova programmazione (2007-2013). In questo caso si tiene conto della proposta finanziaria dell'UE per la nuova fase di programmazione (circa 12.000 milioni di euro all'anno), considerando anche la proposta di fondo unico per lo sviluppo rurale (risorse FEOGA-Garanzia più risorse FEOGA-Orientamento). Inoltre, il confronto relativo al nuovo periodo di programmazione viene mostrato considerando che nella nuova programmazione i NSM saranno partner a tutti gli effetti (tab. 11.1).

5 *Nel caso della Germania la quota di restituzione complessiva è pari al 90%. Ciò in seguito ad un accordo specifico relativo al peso della produzione di segale rispetto alla produzione cerealicola totale e al peso della prima rispetto alla produzione complessiva di segale. In Germania la quota della produzione di segale è superiore al 5% della produzione cerealicola nazionale, mentre la produzione di segale tedesca è superiore al 50% della produzione comunitaria di segale. Questa deroga è stata concessa alla Germania come compensazione per l'abolizione dell'intervento per la segale e giustificata come un aiuto aggiuntivo alle aree rurali dove si concentra tale produzione.*

Tab. 11.1 - UE - Modulazione e sviluppo rurale (SR) (milioni di euro; 2007)

	Criteria UE-15 (%)	Criteria UE-25 (%)	Dotazione SR	Modulazione	Mod/PSR (%)
Belgio	1,0	0,5	60,0	13,4	22,3
Danimarca	1,7	0,8	96,0	23,9	24,9
Germania	12,9	6,5	780,0	165,2	21,2
Grecia	7,1	3,7	444,0	73,3	16,5
Spagna	18,5	11,1	1.332,0	205,5	15,4
Francia	19,8	10,5	1.260,0	256,1	20,3
Irlanda	2,7	1,3	156,0	33,6	21,5
Italia	12,9	6,5	780,0	142,0	18,2
Lussemburgo	0,1	0,0	0,0	1,2	-
Olanda	2,2	1,0	120,0	26,6	22,2
Austria	4,2	1,9	228,0	43,1	18,9
Portogallo	4,9	3,1	372,0	48,9	13,1
Finlandia	1,8	0,9	108,0	19,9	18,4
Svezia	2,0	1,1	132,0	24,3	18,4
Regno Unito	9,8	5,1	612,0	126,1	20,6
UE-15	100,0	54,0	6.480,0	1.187,7	18,3
NSM	-	46,0	5.520,0	-	-
UE-25	-	100,0	12.000,0	-	-

Fonte: elaborazioni INEA su dati UE

Considerando una composizione dell'UE a 25 membri, la dotazione per i Quindici è pari al 54% del totale, mentre il restante 46% è destinato ai NSM. Dunque, le risorse derivanti dalla modulazione rappresenterebbero, in questo caso, il 18,3% per i Quindici nel loro complesso. In sostanza, verificandosi una forte redistribuzione delle risorse destinate allo sviluppo rurale in seguito all'allargamento dell'UE ai NSM, le risorse messe a disposizione dalla modulazione potrebbero diventare essenziali per il mantenimento di un adeguato contributo finanziario a sostegno delle misure di sviluppo rurale.

11.2 L'applicazione della modulazione nell'UE-15

Nonostante il carattere obbligatorio conferito alla modulazione dalla riforma della PAC del 2003, sui meccanismi di rafforzamento del secondo pilastro non si è ancora focalizzata l'attenzione degli Stati membri, i cui sforzi sono attualmente rivolti all'avvio del processo di riprogrammazione nell'ambito dello sviluppo rurale. Infatti, entro il dicembre 2005, ciascun paese ha dovuto completare un Piano Strategico Nazionale, sulla base delle indicazioni dettate dalla Commissione⁶, contenente le linee guida che le autorità designate dagli Stati dovranno seguire nel redigere i PSR, la cui programmazione definitiva è fissata per il 2006.

A questo aspetto ne vanno aggiunti altri due, relativi alla allocazione delle risorse modulate e alla esatta quantificazione delle stesse, che possono aver limitato l'attenzione degli Stati verso la modulazione.

Sul primo punto, il Regolamento (CE) n. 1782/2003 prevede che gli importi risultanti dall'applicazione delle riduzioni dovranno costituire un sostegno supplementare comunitario alle misure dei PSR finanziate dalla sezione Garanzia del FEOGA a norma del Regolamento (CE) n. 1257/1999. Tuttavia, le risorse modulate, teoricamente libere da impegni, potrebbero non risultare

6 Si tratta del Documento Strategico della Commissione Europea (Monteleone, 2004).

realmente disimpegnate al momento in cui si renderanno disponibili, a causa di impegni assunti precedentemente, come l'utilizzo dell'*overbooking* in Italia, strumento con cui si è inteso incrementare la dotazione finanziaria del 2006.

Riguardo al secondo punto, di fatto le somme non saranno esattamente quantificabili e redistribuibili prima della fine del 2005, rendendo di fatto impossibile una programmazione tutta concentrata su un solo anno di attuazione, cioè il 2006 (INEA, 2005a).

A causa di questi fattori, l'attenzione focalizzata dagli Stati membri sullo strumento risulta modesta.

Il paese che, ad oggi, mostra un maggior interesse per il meccanismo è il Regno Unito, deciso a cogliere l'opportunità, offerta dal Regolamento (CE) n. 1655/2004, di applicare la modulazione nazionale aggiuntiva mantenendo tassi di prelievo più alti, in continuazione con quanto deciso con il regolamento orizzontale di Agenda 2000 (De Filippis, 2003)⁷. L'accordo tra le quattro amministrazioni del Regno Unito prevede che tutte le risorse modulate tramite il meccanismo nazionale addizionale saranno allocate nella stessa amministrazione che ha effettuato il prelievo, al fine di preservare l'equilibrio nella ripartizione regionale dei pagamenti, e consentiranno di colmare la differenza tra l'ammontare drenato tramite lo strumento obbligatorio e l'effettiva esigenza di disponibilità finanziarie. Il meccanismo, un'aliquota forfetaria (*flat rate basis*) priva di franchigia, è stato scelto per una serie di motivi: risulta più facilmente implementabile, vista la somiglianza con l'esperienza della modulazione volontaria, è la soluzione maggiormente gradita agli *stakeholder*, come emerso dalle consultazioni, e non costituisce un incentivo al frazionamento aziendale. I tassi di prelievo fissati a livello regionale sono mostrati per il biennio 2005-2006 nella tabella 11.2.

Tab. 11.2 - Regno Unito - Applicazione della modulazione

	Tasso al 2005		Tasso al 2006	
	Nazionale (%)	Totale (%)	Nazionale (%)	Totale (%)
Inghilterra	2,0	5,0	6,0	10,0
Scozia	3,5	6,5	4,5	8,5
Galles	1,5	4,5	0,5	4,5
Irlanda del Nord	0,0	3,0	4,4	8,4

Fonte: DARDNI, 2004; DEFRA, 2004a; Scottish Governmet, 2005b; DEPC, 2005

Per gli anni successivi, i tassi della modulazione volontaria previsti dall'Irlanda del Nord risultano pari al 4,4% per il 2007 e al 4,3% per il 2008-2009, ma potrebbero subire delle revisioni (prima del 2007), in caso di variazione del tasso di cambio sterlina/euro. La scelta operata mira a generare un ammontare di prelievo equivalente alle necessità ed è apprezzata dalle associazioni ambientaliste. Una parte consistente delle somme modulate andranno a beneficio della *Countryside Management Scheme* (CMS), *Organic Farming Scheme* (OFS), *New Environmentally Sensitive Areas Scheme* (NESAS), *Entry Level Countryside Management Scheme* (ELCMS), *Farm Woodland Premium Scheme* (FWPS) e *Short Rotation Coppice Challenge Programme*. Inoltre, le previsioni sulle cifre consentiranno di programmare anche interventi a favore di misure introdotte con la recente riforma, quali la qualità degli alimenti e il rispetto delle norme (DARDNI, 2004b).

⁷ Il Regno Unito rappresenta l'unico esempio di applicazione della modulazione volontaria autorizzata dalla precedente riforma, se si esclude la Francia, in cui lo strumento è stato attivo per un breve periodo, e la Germania, in cui opera solo dal 2003. Il tasso di modulazione sarebbe dovuto crescere progressivamente dal 2,5% nel 2001 al 5% nel 2007.

In Inghilterra, le risorse derivanti dalla modulazione saranno destinate alle misure agroambientali, inclusa la *Environmental Stewardship* che, lanciata nel marzo 2005 in sostituzione della *Countryside Stewardship Scheme* e della *Environmentally Sensitive Areas*, dovrebbe determinare un incremento generale dei livelli di reddito aziendale e spostare l'enfasi dalla produzione intensiva, incentivando il conseguimento di benefici ambientali (DEFRA, 2004b). Gli obiettivi fondamentali consistono nel preservare la biodiversità, salvaguardare e migliorare la qualità e le peculiarità del paesaggio, tutelare i siti archeologici e i pascoli, proteggere le risorse naturali, promuovere l'accesso pubblico e la cultura della campagna, nonché la conservazione della diversità genetica e la prevenzione delle inondazioni. Il sistema è suddiviso in tre parti (DEFRA, 2005):

- *Entry Level Stewardship* (ELS), che mira ad incentivare la buona gestione del suolo e a gestire alcune questioni ambientali che riguardano gran parte delle aree agricole, quali l'inquinamento diffuso, l'erosione del suolo e la conservazione dei volatili;
- *Organic Entry Level Stewardship* (OELS), rivolto alle aziende biologiche o in fase di conversione che non ricevono aiuti nell'ambito dell'*Organic Aid Scheme* (OAS) o dell'*Organic Farming Scheme* (OFS);
- *Higher Level Stewardship* (HLS), che fornisce risorse aggiuntive destinate a incentivare benefici ambientali significativi in aree e situazioni "ad elevata priorità". In questo caso sarà necessario mettere a punto un piano ambientale d'azienda (*Farm Environment Plan*) per individuare gli aspetti di interesse ambientale presenti e il loro stato di conservazione.

In Scozia, le risorse raccolte consentiranno di finanziare, oltre alle misure agroambientali e forestali preesistenti, anche il nuovo *Land Management Contract Menu Scheme* (Scottish Government, 2005a). Si tratta di un ventaglio di strumenti introdotto per soddisfare le diverse esigenze derivanti dalla spiccata eterogeneità che caratterizza sia le attività agricole che il suolo in Scozia; rappresenta, inoltre, un elemento essenziale di un sistema nuovo per l'esperienza scozzese, ideato in seguito alla riforma e strutturato su "contratti di gestione del territorio" (*Land Management Contracts*). Tale meccanismo risulta strutturato su più livelli: il primo è costituito dal *pagamento unico aziendale*, la cui erogazione è condizionata al rispetto dei requisiti specifici dettati dalla condizionalità; il secondo, rappresentato dal *Land Management Contract Menu Scheme*, incentiva benefici "diffusi" per conseguire miglioramenti economici, sociali ed ambientali; infine, è prevista l'elaborazione di un ulteriore livello entro il 2007, volto a conseguire sviluppi economici, sociali ed ambientali stimolando benefici "specifici".

In Galles le risorse saranno impiegate per finanziare il nuovo *Entry Level Agri-Environment Scheme*.

A fronte di un'attenzione così marcata, che ha spinto le amministrazioni del Regno Unito ad adottare la modulazione volontaria aggiuntiva, mettendo a frutto l'esperienza maturata precedentemente, negli altri paesi europei la modulazione è passata in secondo piano, temporaneamente sacrificata a vantaggio di altre questioni della programmazione per lo sviluppo rurale.

Nella tabella 11.3 sono riassunte le posizioni degli altri Stati membri dell'UE-15 a proposito della modulazione. Partendo dalla Germania, va ricordato che dal 2003 in questo Stato membro vige la modulazione facoltativa, con una riduzione annua del 2% dei premi diretti, con esenzione delle somme fino a 10.000 euro. Tuttavia, a differenza del Regno Unito, con l'applicazione dal 2005 del meccanismo obbligatorio, quello volontario sembra destinato al tramonto, anche se l'amministrazione potrà beneficiare dell'esperienza maturata, considerando le similitudini esistenti tra le due versioni della modulazione (Agrinewseuropa, 2004). Le cifre

raccolte saranno impiegate nei PSR dei Länder in misure a favore della qualità degli alimenti e per la realizzazione di partenariati regionali.

In Danimarca, la modulazione consentirà di destinare risorse supplementari per lo sviluppo dei distretti rurali. Nelle previsioni di spesa determinate dalla riforma, il sostegno modulato e destinato a tale finalità ammonta a circa 76 milioni di euro tra il 2005-2007, rappresentando il 35% delle risorse per i distretti rurali nel 2005, il 38% nel 2006 e il 61% nel 2007 (USDA, 2005).

In Spagna, invece, considerando che il FEOGA-Garanzia non finanzia la totalità delle misure di sviluppo rurale in tutte le Regioni (Comunità Autonome), il ministero dell'Agricoltura ha deciso di destinare le risorse modulate alle sole misure di accompagnamento, comprese quelle introdotte con la riforma, e le indennità compensative; inoltre, tenendo conto dell'importanza sociale ed economica della coltivazione del cotone, saranno finanziate anche misure volte a stimolare la qualità e disincentivare comportamenti orientati esclusivamente alla percezione degli aiuti (Ministerio de Agricultura, 2004)

Per il Governo svedese le somme saranno impiegate a favore dell'ambiente e dello sviluppo rurale, per conseguire un'agricoltura più sostenibile. In particolare, i finanziamenti aggiuntivi saranno destinati alle zone svantaggiate e ai prati e pascoli.

Infine, il ministro dell'Agricoltura irlandese ha avanzato la proposta di impiegare le risorse nel primo anno di attività della modulazione come *top up* da erogare, in base alle superfici, agli agricoltori nelle zone svantaggiate (*Area Based Compensation Scheme*), o sostituendo totalmente gli stessi aiuti nazionali. Questo approccio ha sollevato notevoli critiche poiché, sebbene risulti di facile applicazione, non rafforza il sostegno alla zootecnia, ritenuto importante anche in virtù del disaccoppiamento totale implementato in Irlanda. Alcune proposte avanzate da diverse organizzazioni (ad esempio, IFA - *Irish Farmers Association*), propense all'uso delle somme in progetti volti a migliorare il benessere nello svezzamento dei vitelli, sono risultate più in linea con le attuali richieste della società e dei consumatori (Irish Farmers Journal, 2005).

Infine, è importante segnalare che con la Comunicazione COM (2005) 74 la Commissione ha mostrato interesse verso la possibilità di cofinanziare, all'interno delle politiche di sviluppo rurale, misure supplementari di gestione dei rischi e delle crisi attraverso le risorse dirottate dal primo al secondo pilastro con la modulazione⁸. Più precisamente, si tratta di una proposta che mirerebbe ad utilizzare un punto percentuale del taglio effettuato con la modulazione nell'ambito delle attività dei PSR.

Il principio in base al quale si giustifica tale proposta è che in questo modo si rafforzerebbe la competitività del settore primario, «rafforzando la redditività economica delle aziende agricole» (Commissione delle Comunità Europee, 2005b, p. 6).

L'utilizzo di una parte delle risorse drenate con la modulazione per finanziare questi strumenti innovativi da una parte non comporterebbe un aggravio di spesa per l'UE, ma d'altra parte rappresenterebbe un vincolo per la dotazione aggiuntiva allo sviluppo rurale, che resta la finalità principale della modulazione. Di conseguenza, non è da escludere che nei prossimi anni gli Stati membri decidano di aumentare la percentuale di taglio degli aiuti diretti, magari facendo ricorso alla modulazione volontaria, per contrastare la riduzione delle risorse per lo sviluppo rurale venutasi a creare a seguito del recente accordo sulle prospettive finanziarie 2007-2013 (cfr. capitolo 7).

⁸ Considerando la proposta di riforma delle politiche di sviluppo rurale, la proposta della Commissione di attivare misure di gestione del rischio estenderebbe il campo di applicazione dell'asse prioritario 1 (Commissione delle Comunità Europee, 2005b).

Tab. 11.3 - UE - Applicazione della modulazione

	Allocazione delle risorse da modulazione	Modulazione volontaria
Austria	n.d.	NO
Belgio	n.d.	NO
Danimarca	Distretti rurali	NO
Finlandia	n.d.	NO
Francia	n.d.	NO
Germania	Qualità degli alimenti Partnership regionali	NO
Grecia	n.d.	NO
Irlanda	<i>Area Based Compensation Scheme</i>	NO
Italia	n.d.	NO
Lussemburgo	n.d.	NO
Olanda	n.d.	NO
Portogallo	n.d.	NO
Spagna	Misure di rafforzamento e sviluppo rurale introdotte nella riforma Misure a favore della qualità per il cotone	NO
Svezia	Misure a favore dell'ambiente: zone svantaggiate, pascoli e prati, pascolo temporaneo in rotazione	NO
Regno Unito		SI
Irlanda del Nord	Misure agroambientali e forestali	0% nel 2005 4,4% nel 2006
Scozia	<i>Land Management Contract Menu Scheme</i>	3,5% nel 2005 4,5% nel 2006
Galles	<i>Entry Level Agri-Environment Scheme</i>	1,5% nel 2005 0,5% nel 2006
Inghilterra	Misure agroambientali, incluso il nuovo <i>Environmental Stewardship</i>	2% nel 2005 6% nel 2006

n.d. = non disponibile

Fonte: Agrinewseuropa, 2004; DARDNI, 2004a; DARDNI, 2004b; DEFRA, 2004a; Irish Farmers Journal, 2005; Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación en España, 2004; Scottish Government, 2005a; Swedish Government, 2005; Wales Government, 2005; USDA, 2005

